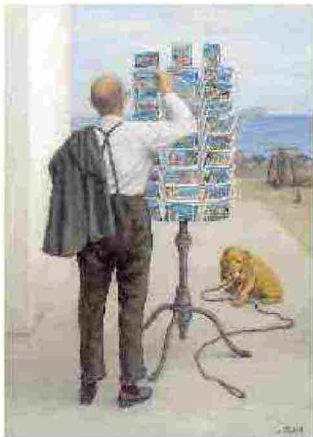


CARLO TERZOLO DAL 10 UN SOGNO DI REALTÀ



● L'opera dal titolo «Il triciclo»

E sono circa quindici le opere che compongono l'itinerario della mostra «Carlo Terzolo. La realtà immaginata», che s'inaugura **sabato 10 marzo**, alle 18, allo Spazio Don Chisciotte della **Fondazione Bottari Lattes**, in via della Rocca 37b. Curata dai figli Luca e Paolo Terzolo, in collaborazione con Vincenzo Gatti, l'esposizione ripercorre la stagione artistica di Carlo Terzolo (Incisa Scapaccino 1904, Torino 1975) attraverso dipinti come «Interno 1959» e «Ragazza con galline», che esprimono i momenti di una pittura analizzata e studiata da Pino Mantovani, mentre Mario Lattes parla di «un'intatta speranza nella vita, fatta, insieme, di rimpianto e candore». Un candore che emerge dai quadri, dai disegni, dalle immagini di una natura profondamente rivisitata da Terzolo che, amico di Cesare Pavese, ha insegnato al Liceo Artistico di Torino ed è stato invitato alle Biennali Internazionali di Venezia e alle Quadriennali di Roma.



● «La scelta della cartolina»

Vi sono, quindi, nel suo discorso pittorico riferimenti e aspetti di un linguaggio legato al Surrealismo, alle rarefatte atmosfere metafisiche, a un misurato dialogo con gli oggetti quotidiani ripresi e resi con una tecnica meticolosa, meditata, estremamente controllata. Una tecnica sapientemente utilizzata nella «costruzione» della tela «Pozzo a bricola con tacchino» del 1973 e del quadro «La scelta delle cartoline» del 1969. E dalle mostre della «Promotrice» al Valentino a quelle del Piemonte Artistico Culturale e della GAM Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino, si delinea il senso di un dipingere caratterizzato da un racconto dalle sottili emozioni, dalle vedute del Monferrato e dal rasserenante «La scala blu» del 1959 con una bicicletta appoggiata al muro di una casa (orario: mar.- sab.10,30-12,30/ 15-19, tel.011/ 19771755, www.fondazionebottarilattes.it, **sino al 21 aprile**).

© BY NC ND DAL CUNDIRITTI RISERVATI

